

Laura Bonfiglio

SAMSARA

Nella quiete serale del giardino
guardo, ricambiata, le antiche querce
respirando piano divento verde luccicante
e sopraggiunge l'oblio
Cos'è il tempo?
Non saprei dire
l'eternità è adesso.
Intravedo tra i rami Dio e le particelle elementari
che insieme sorridono di me
quando la mia vecchia materia diventerà pensiero
nei ricordi di altri
allora, solo allora, tutto avrà un senso.

Care vecchie querce
che mi guardate con la stessa pena
con cui noi guardiamo una farfalla
che vive così poco
non sapete quanto dolore e desideri in così lesta viva
tocca a noi, umani, troppo umani
Svettate e crescete
vedendo i nostri figli e nipoti
invecchiare

IL GIARDINIERE DI KIOTO

Rastrello la sabbia tracciando cornici del nulla
fiorisce l' iris e la peonia
l'acqua del fiume corre dietro al tempo senza raggiungerlo mai

TESTAMENTO BIOLOGICO

Quando verrà il mio tempo
vorrei che la mia pietra fosse un ciliegio in fiore
così da diventare io stessa una ciliegia
non un graffione e nemmeno una marasca
ma un durone da mangiare aggrappati direttamente sulla frasca

Vorrei diventare qualcosa che ricordi vagamente il mio passato
il sangue che scorreva vermiglio nel costato
emoglobina vegetale
sciroppo per gelato
allorché il ticchettio del mio cuore sarà cessato
quel frutto succoso e tanto amato
trarrebbe alimento da me
dal mio residuo azotato